

Sestu. Domenica 40 mila visitatori, ieri 60 mila e tutto esaurito: picnic al fast food Pasquetta? Al centro commerciale

La carica dei centomila nei nuovi negozi della Corte del Sole

Fenomeno favorito dal maltempo e tutto da studiare per i sociologi. Trionfo del consumismo o fuga dalla noia?

La gita di Pasquetta? Al nuovo centro commerciale. Quarantamila visitatori domenica, sessantamila ieri. La Corte del Sole batte la concorrenza di seconde case al mare, panino in pineta, Cagliari monumenti aperti, anche degli agriturismi, della Giara e dei nuraghi.

Il clima poco sicuro, il cielo velato e qualche spruzzo di pioggia hanno impedito il classico primo bagno al mare dell'anno, vecchio rito dei giovani, e agevolato il colosso commerciale aperto qualche giorno fa tra le polemiche per le licenze concesse dal Comune e contestate dalla Regione. È il trionfo della curiosità: in tanti hanno voluto vedere con i propri occhi le offerte per i patiti dello shopping che poi di nuovo hanno veramente poco: forse solo il negozio di articoli per la casa, la versione italiana del colosso svedese Ikea. Ma è anche il segnale dei tempi: il fast food al posto del picnic, lo struscio al posto del tavolo apparecchiato in campagna con parenti, amici e la pasta al forno da riscaldare al barbecue.

Vigili urbani di Elmas schierati nella vecchia 131 e impegnati a spiegare a tutti gli automobilisti come ci si deve districare tra le rotonde senza fare i furbi; pannello molto U.S.A. che informa in tempo reale sul numero dei parcheggi disponibili. Sono 620 sui 3.600 totali poco prima di mezzogiorno, ma il clou è nel pomeriggio: tutto esaurito. Gongola l'amministratore delegato della Corte del Sole, Antonio Sardu: «Dicevano che il nostro nuovo centro commerciale era superfluo e inutile,

questa è stata la risposta della gente. E dire che le polemiche hanno per ora tenuto lontano le grandi firme dell'abbigliamento, i negozi di articoli sportivi. Entro l'anno apriremo anche il cinema multisala, il bowling, le sale gioco». Altre attrattive per i clienti di tutta la Provincia, altri motivi per organizzare una gita per la prossima Pasquetta. Altro materiale per sociologi. Un tempo gli uomini innalzavano grandi chiese in onore di Dio, adesso costruiscono le cattedrali dello shopping, omaggio al nuovo dio, il denaro? «A questo fenomeno non darei una connotazione per forza negativa», osserva il sociologo Ignazio Marongiu, «perché riguarda tantissima gente e quindi bisogna studiarlo in maniera approfondita. Sul consumismo, la prima riflessione da fare è che si sta realizzando in pieno quello che aveva previsto negli anni Sessanta Pierpaolo Pasolini, a dispetto di quanto sostenevano altri intellettuali del tempo sempre vicini alla sinistra. La vera contraddizione che emerge è un'altra: da un lato la gente si lamenta perché a fine mese resta senza soldi, dall'altra è in prima fila a fare acquisti nei centri commerciali. Un dato da legare a un altro: l'ottanta per cento della popolazione trascorre il proprio tempo libero davanti alla tv, cioè davanti a un'immagine. Ecco, oggi assistiamo al trionfo del culto dell'immagine, perché è più facile "apparire", anche grazie agli acquisti, che non "essere", cioè emergere in base alle proprie capacità, ai propri talenti. E quindi tutti in gita al centro commerciale».

Chissà se hanno pensato a tutto questo ieri le famiglie in arrivo dalla Provincia, i single, sedicenni senza genitori al seguito, tutti in fila appassionatamente. O se hanno soltanto cercato una via d'uscita alla noia.

PAOLO CARTA



Traffico attorno al centro commerciale di Sestu lungo la vecchia strada 131 (FOTO FRANCESCO CAPAI)

Barbecue tra i boschi e passeggiate in spiaggia da Villasimius a Pula

Le nuvole non fermano le gite fuori porta

Neppure le gocce d'acqua venute giù dal cielo verso l'ora di pranzo hanno scoraggiato i villeggianti di Pasquetta. La tradizione è stata insomma rispettata. Almeno a Pula. E se molte comitive di visitatori (anche stranieri) hanno preferito trascorrere qualche ora all'insegna della cultura, passeggiando tra le antiche rovine di Nora (per poi riversarsi nei ristoranti della costa), altri hanno scelto di rifugiarsi nei boschi per poter arrostiti porchetti, capretti e le altrettanto tradizionali anguille. «Lavoro a Londra da tempo - spiega Daniele Vargiu di Sarroch - so-

no rientrato e contavo di trovare un bel sole. Pazienza, la compagnia è stata comunque bellissima e ha compensato il cielo cupo». Mentre Alice Manca e i suoi amici hanno scelto l'albergo davanti alla duna di Chia. Al completo i ristoranti, e buone presenze anche nei dieci hotel aperti per quattresette giorni di festa. (l. m.)

Villasimius e Costa Rei come sempre reginette del lunedì di Pasqua. Il cielo grigio non ha però favorito i primi bagni della stagione. I villeggianti arrivati a Villasimius hanno preferito le passeggiate sia in spiaggia che nel centro

abitato dove hanno aperto sia i negozi che i ristoranti. Un preludio alla stagione turistica ormai imminente. «Abbiamo buone prospettive - dice Silvana Frau, del camping Spiaggia del Riso». Giampaolo Aresu presidente della cooperativa che gestisce il campeggio "Le dune" a Muravera si dichiara soddisfatto. «Sono arrivati i primi tedeschi. Attendiamo a giorni olandesi e francesi». Ma la gente si è riversata soprattutto nell'interno e lungo i fiumi. Il Rio Picocca è stato preso d'assalto come il Flumendosa. E come il lago Mulargia, a Siurgus Donigala. (r. s.)

Decimomannu. Cultura

I quattro vangeli tradotti in limba da un pensionato

A spingerlo è stata la fede, ma soprattutto la polemica di alcuni anni fa alcuni sull'unificazione della lingua sarda. Antonino Meloni, 60 anni, pensionato Enel, ha voluto così impegnarsi nella traduzione dei quattro Vangeli e degli atti degli apostoli: rigorosamente in campidanese. L'occasione per presentare la sua fatica, "Is evangelius" (edita da Grafiche del Parteolla), composta da oltre trecento pagine, è stata presentata nei giorni scorsi nel Centro sociale. «Si tratta di una traduzione leggibile anche dai non addetti ai lavori o dagli esperti dialettali - chiarisce Meloni - e questo può meglio diffondere il messaggio». Sposato e con due figli, cattolico praticante, Antonino Meloni spiega con la sua fede religiosa le ragioni che lo hanno portato a un lavoro durato cinque anni. «Molto ha influito la polemica sorta dopo il convegno di Arborea sull'unificazione della lingua sarda, e proprio per questo ho voluto espormi personalmente dando un mio parere sulla questione». Mai prima si era cimentato nel lavoro di scrittura di un libro. Qualche poesia in limba pubblicata su qualche rivista provinciale intervallata da qualche articolo. La

passione per la lingua e cultura sarda però «la coltivavo fin da ragazzo - dice - e sempre ho lavorato nella ricerca e nello studio». Alla traduzione dei Vangeli di Matteo, Marco Giovanni e Luca ha dedicato gli ultimi quattro anni della sua vita e oggi presenta la sua opera con grande compostezza ma anche con grande soddisfazione personale già pensando alla prossima fatica. «Ho già iniziato un nuovo lavoro - ammette con reticenza - non è una traduzione ma riguarda sempre un argomento sulla tradizione e cultura della nostra isola». Giovanni Casciu, autore di un dizionario in lingua sardo campidanese-italiano, definisce il lavoro di Antonino Meloni «di facile e scorrevole lettura anche per i non addetti ai lavori». Quando Antonino Meloni ha chiesto all'amministrazione comunale la sala del centro sociale di via Aldo Moro per la presentazione del suo libro, il sindaco Leopoldo Trudu è rimasto sorpreso. «Piacevolmente, direi - racconta Trudu - perché ho potuto constatare la grande passione messa in questo lavoro dal mio concittadino».

ATTO DI FEDE



Antonino Meloni (N.B.)

«Fino ad oggi soltanto qualche poesia in campidanese e alcuni articoli pubblicati sulle riviste»

strazione comunale la sala del centro sociale di via Aldo Moro per la presentazione del suo libro, il sindaco Leopoldo Trudu è rimasto sorpreso. «Piacevolmente, direi - racconta Trudu - perché ho potuto constatare la grande passione messa in questo lavoro dal mio concittadino».

GIAN LUIGI PALA

Venite a pilotare i primi aerei senza ali.

È facile sentirsi piloti alla guida delle nuove Saab SportHatch e Sport Sedan. Perché hanno un profilo aerodinamico cuneiforme, portanza zero, potenti motori turbodiesel e benzina fino al V6 Turbo 2.8 da 250 cv. E l'originale sistema di sospensione Saab ReAxs, con ruote posteriori autosterzanti, per una massima tenuta di strada.

Oggi a partire da 24.400 euro*.
Anche con Saab Alternatives, tasso agevolato 3,99%

Scopri la versione Business* dedicata agli operatori commerciali.

* Autocarro 4 posti

Nuove Saab **93** SportHatch Sport Sedan

move your mind™